



Associazione
Italiana di
Ricerca in
Didattica della
Matematica

Salerno, 23 maggio 2022

Raccomandazioni AIRDM concernenti la conversione in legge del DL n. 36 del 30 aprile 2022

L'Associazione Italiana di Ricerca in Didattica della Matematica (AIRDM) segue con grande interesse la riforma per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria che il Parlamento sta per avviare attraverso il DL n. 36 del 30 aprile 2022. Pur apprezzando lo sforzo politico nella realizzazione di questa fondamentale riforma attesa da circa 20 anni, l'AIRDM manifesta preoccupazione riguardo ad alcuni punti critici del DL, evidenziando in particolare la mancanza di alcune caratteristiche ritenute fondamentali per il percorso di formazione insegnanti di scuola secondaria.

In primo luogo si sottolinea l'importanza che **il percorso di formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria sia unitario**, con contenuti condivisi sul territorio nazionale, e non frammentato in CFU con contenuti non meglio definiti. Più nello specifico si sottopongono all'attenzione delle istituzioni di competenza, in vista degli sviluppi delle linee di indirizzo previste entro il prossimo 30 giugno, le seguenti raccomandazioni:

- riguardo a tempistiche o requisiti di accesso al percorso di formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria, **si auspica che l'accesso avvenga almeno dopo il conseguimento della laurea triennale**, ritenendo indispensabile l'acquisizione di competenze disciplinari e conoscenze epistemologiche prima di poter sviluppare nei futuri docenti competenze di didattica disciplinare. Inoltre, nello specifico delle classi di concorso A-26 e A-28, si sottolinea la necessità di garantire la preparazione matematica degli aspiranti docenti attraverso l'acquisizione di un numero adeguato di CFU di matematica prima della selezione per l'accesso al percorso di formazione iniziale. Si rilevano inoltre criticità nel pensare un percorso di formazione professionale che avvenga in parallelo alla LM, con crediti aggiuntivi da conseguire in aggiunta a quelli della LM, e si suggerisce di prendere in considerazione altre modalità di accesso al percorso di formazione professionale (dopo la LM, oppure durante la LM ma con il riconoscimento di almeno una parte di crediti di didattica disciplinare ove inseriti nell'offerta formativa della LM);
- riguardo alla modalità dell'offerta formativa del percorso, si sottolinea l'importanza del carattere laboratoriale dei corsi e quindi si raccomanda di **limitare il numero di CFU fruiti in modalità a distanza a un massimo di 10 CFU**;
- riguardo alla regolamentazione della distribuzione dei CFU tra insegnamenti a carattere generale e di didattica disciplinare all'interno del percorso, fermo restando i 20 CFU previsti dal DL in merito allo spazio dedicato all'attività di tirocinio diretto e indiretto, **si auspica una distribuzione equilibrata tra le diverse componenti dell'offerta formativa per i restanti CFU**. Si ribadisce che la didattica disciplinare è alimentata dalla ricerca in didattica disciplinare, che con la sua specificità legata alla disciplina va ad affiancare, approfondire e caratterizzare i temi della didattica generale. Solo attraverso una formazione specifica di didattica della matematica degli insegnanti è possibile infatti perseguire i fondamentali obiettivi di insegnamento della matematica ribaditi peraltro nella "Mozione sul potenziamento dell'insegnamento della matematica e dell'educazione

digitale”, approvata dal Senato l’8 aprile 2021. Pertanto si propone **un’organizzazione che veda ripartiti i restanti CFU in 50% dedicati a insegnamenti a carattere generale dell’area delle scienze dell’educazione (pedagogia, psicologia, antropologia, etc.) e 50% dedicati a insegnamenti di didattica disciplinare e di riflessione storico-epistemologica relativa alla disciplina o alle discipline coinvolte nella classe di insegnamento, con particolare riferimento agli obiettivi fissati nelle Indicazioni Nazionali e Linee Guida;**

- riguardo ai contenuti dell’offerta formativa, si sottolinea inoltre l’importanza che **siano definiti a livello ministeriale gli obiettivi formativi e i contenuti di ciascun insegnamento, prendendo come punto di riferimento quanto stabilito per i percorsi PF24 (allegato al D.M. del 10.8.2017 n.616)**. Nello specifico delle classi di concorso che riguardano l’insegnamento della matematica, si sottolinea l’importanza di **differenziare l’offerta formativa per i futuri insegnanti di scuola secondaria di primo grado e di secondo grado**. In particolare si propone che, **nelle classi che coinvolgono più discipline (A-26, A-27, A-28), l’articolazione degli insegnamenti e dei laboratori di didattiche disciplinari tenga conto dell’organizzazione dell’insegnamento nella classe e preveda comunque attività didattiche comuni**.

L’AIRDM auspica infine che il dibattito in corso porti a un **coinvolgimento delle Università anche nella formazione in servizio degli insegnanti**, in continuità con esperienze positive realizzate in questi anni quali il Piano Nazionale Lauree Scientifiche, i Poli dei Lincei, le Scuole Estive per Insegnanti AIRDM-CIIM.

La Presidente AIRDM

Giovannina Albano

